

Pozzi petroliferi, NO GRAZIE !

Un nuovo un grave pericolo per la salute dei cittadini e l'ambiente della nostra zona.

Si tratta del progetto "Cascina Alberto", facente parte della speculativa iniziativa dell'ENI di ricercare idrocarburi (petrolio) e gas (metano) da Varese a Reggio Calabria attraverso tutta la dorsale appenninica, subappaltando le trivellazioni alla ditta Northen Petroleum (UK). La richiesta dell'ENI già nota dal 2004 come "Gattinara", lasciata in silenzio in silenzio per alcuni anni è ritornata d'attualità con il governo dei cosiddetti tecnici, Monti e Passera, quando si decise di passare dal 6% al 14% di consumo di petrolio nazionale con la conseguente estensione della ricerca di giacimenti di "oro nero". Il nostro territorio interessato si estende dalla provincia di Varese (76,44kmq) a Biella (1,25kmq) a quella di Vercelli (52,78kmq) fino a Novara (331,68kmq) di gran lunga la provincia più colpita.

Sono coinvolti tutti i Comuni della zona collinare del medio novarese e del vercellese come evidenziato dall' allegata documentazione, soprattutto aree e zone di vigneti importanti con vini pregiati come i vini doc Boca, Gattinara, Spanna, Erbaluce, Bramaterra.

La prima trivellazione era prevista a Carpignano Sesia fra il 2012 e 2013 ma la protesta determinata dei cittadini ha obbligato autorità competenti e ENI a rivedere la loro posizione e a rinunciare a quel tentativo, seppur rimanga ancora in essere spostato di pochi km dall'abitato del paese.

Infinite sono le ragioni della nostra ferma e decisa contrarietà alle trivellazioni.

- La difesa della salute pubblica

Le trivellazioni scendono oltre 4000mt di profondità. Si utilizzano fanghi e fluidi detti "perforanti" contenenti sostanze inquinanti nocive per l'uomo e l'ambiente. Quindi è certamente ipotizzabile un grave inquinamento delle falde acquifere perché l'ENI non garantisce una protezione totale della perforazione dei pozzi ma solo della parte superficiale (mt 150) ; delle sorgenti che verranno "perforate" dalle trivelle. E' riscontrato da tecnici e geologi che il più importante bacino idrico di acqua potabile del Piemonte nord orientale si trova nel medio novarese e la città di Novara e paesi est Sesia si approvvigionano proprio da questo bacino.

La Basilicata che fornisce il 7% del petrolio del fabbisogno nazionale testimonia dolorosamente l'inquinamento. Laghi e acque destinati ad uso umano inquinate da residui di idrocarburi. Tracce di petrolio si sono trovate nel miele, nelle fragole, nei campi e nei vigneti con danni enormi all'agricoltura . Si sono riscontrati aumenti di malattie quali disturbi circolatori, del sistema endocrino, ai polmoni, con un elevato incremento della percentuali di tumori e asme.

-I pozzi e le centrali di desolfurazione emettono sostanze nocive e dannose per l'uomo, gli animali e l'agricoltura. Fra queste sostanze velenose e pericolose c'è l'idrogeno solforato (H₂S), nitrati (NO_x), i composti organici volatili (VOC), gli idrocarburi policiclici aromatici (PAH), nanopolveri pericolose. Alcune sono cancerogene e causano danni al dna e ai feti, Inoltre sono causa di piogge acide che compromettono ovviamente la qualità dei raccolti, della viticoltura e dell'agricoltura in generale. I dati dei danni causati alla salute dei cittadini sono da tempo conosciuti e riconosciuti dalla letteratura medico-scientifica.

-La profondità dei pozzi e la loro cementificazione la costruzione di oleodotti per mandare il petrolio alle raffinerie è provato tecnicamente, ne sono esempi importanti aree inquinate nei paesi petroliferi, sono pesantemente soggetti a " fessurazione" piccole perdite di petrolio, non rilevabili immediatamente. Con il tempo penetrano nel terreno inquinando anche la falda acquifera.

I rischi di situazioni esplosive come a Galliate e Trecate non sono da escludere neanche nel nostro territorio.

- Il petrolio presente nel nostro Paese e quindi anche nella nostra zona è di scadente qualità e di limitata quantità, posto in profondità è di difficile estrazione. Contiene impurità sulfuree da eliminarsi il più vicino ai pozzi estrattivi.

E' una melma maleodorante, densa, corrosiva, un petrolio altamente impuro che necessita di diversi trattamenti con la produzione di rifiuti speciali prima di arrivare al prodotto finale con un costo elevato e una limitata ricaduta occupazionale. Le stime degli esperti prevedono una durata dello sfruttamento dei pozzi di pochi anni, circa 4-5 anni essendo la capacità stimata dall'ENI di 80 milioni di barili equivalenti a 2 mesi della attuale produzione nazionale di petrolio.

- Va ricordato il rischio di infiltrazioni mafiose, di crescita dell'economia illegale legata agli appalti, ai subappalti e al lavoro nero.
- Non sono previste compensazioni economiche o opere di compensazione pagate dall'ENI nella fase di ricerca del petrolio. Le royalties – diritti di licenza - sono corrisposte solo nella fase di estrazione del petrolio nella misura del 7% del valore del petrolio estratto di cui la metà viene corrisposta allo Stato e solo una quota minore rimane sul territorio.

E' assolutamente inaccettabile compromettere la nostra area a vocazione enogastronomia e agrituristica che vanta risorse importanti come il vino, che in questi anni ha investito nel settore vitivinicolo. La ricerca di petrolio è dannosa e inutile e lascerà su tutto il territorio, anche quello non coinvolto, un disastro ambientale ed economico per sempre.

Proposta Comunista dice No alla ricerca di petrolio, esprime forte contrarietà al piano Passera e alle scelte dell'ENI perché continuano una vecchia e speculativa e superata politica energetica, quello dello sfruttamento selvaggio delle risorse naturali che sono in via d'esaurimento. In tutto il mondo e in Europa i governi avviano scelte energetiche alternative, ecologiche, solare, idrogeno, fotovoltaico ect che danno opportunità di studio, ricerca e lavoro nuovo e pulito. In Italia la casta dominante è aggrappata alla speculazione energetica, per il loro rendiconto di casta.

- Chiediamo alle Amministrazioni Comunali, agli Enti preposti, di esprimere una ferma opposizione e di agire contro questo annunciato disastro ambientale
- a tutti i cittadini di fare sentire la loro voce, con petizioni, lettere singole e collettive ai Sindaci, Prefetto, Autorità provinciali e regionali a difesa della salute pubblica del futuro dei nostri figli, della salvaguardia dell'ambiente e del lavoro.

NO ai pozzi, Si alle energie rinnovabili, Si allo sviluppo agricolo e vitivinicolo del nostro territorio.

Proposta Comunista
p.zza Antonelli 15 scala-int.cortile
28014 Maggiora – Novara -

Maggiora dicembre 2013 addì 28.